

dalla Cassa Depositi e Prestiti la prima rata del finanziamento previsto per il progetto Millennium Canavese, relativo alle spese di progettazione;

i finanziamenti pubblici avrebbero dovuto essere erogati nella loro totalità alla data di ultimazione dei lavori, cioè 18 novembre 2003;

a seguito di esplicita domanda detta società ottenne dal Ministero Attività Produttive una proroga al 28 febbraio 2005;

i lavori relativi al progetto indicato non sono ancora iniziati, ed è quindi illogico attendersi la conclusione per la fine del corrente mese di febbraio;

mancono ad oggi indicazioni sull'esito del finanziamento in questione, né sono disponibili date presunte di inizio e di fine lavori;

non si conosce neppure con quali contenuti, quali priorità ed in quali tempi il progetto sarà realizzato —:

se gli organi competenti siano al corrente di questa situazione, quali siano le norme in vigore che regolano la erogazione dei finanziamenti pubblici in relazione al continuo rinvio dell'inizio lavori, quali siano gli adempimenti e gli eventuali vincoli previsti per la società Mediapolis agli effetti dell'ottenimento del finanziamento pubblico. (4-13148)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 8, della legge 291/2003 pone a carico del ministero, come adempimento obbligatorio, la predisposizione e la trasmissione al Parlamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, una

relazione sull'attività della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo;

la scadenza del 31 dicembre 2004 è decorsa senza che sia stata presentata la relazione;

è bene che tale relazione venga senza indugio presentata, al fine di verificare in concreto quali siano i progressi eventualmente ed auspicabilmente registrati in questo settore —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione al Parlamento della relazione annuale sull'attività della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo e, comunque, quale sia il giudizio del ministero sui risultati raggiunti dalla citata società. (5-04024)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 4, della legge n. 144 del 1998 pone a carico del Ministero per i beni e le attività culturali, come adempimento obbligatorio, la predisposizione e la trasmissione al Parlamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati in materia di contributi erogati ad immobili adibiti a teatro;

la scadenza del 31 dicembre 2004 è decorsa senza che sia stata presentata la predetta relazione al Parlamento;

sono ben note le difficoltà in cui si dibattono le attività teatrali ed in genere l'intero mondo del teatro, sicché appare importante comprendere se, anche sul versante dei « contenitori » degli spettacoli la politica avviata sta dando risultati positivi —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione al Parlamento della relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi sugli immobili adibiti a teatro mediante contributi erogati dal ministero e, quali siano stati i risultati con-

creti dell'utilizzo dei contributi disposti ed erogati dal ministero. (5-04028)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale n. 38 del 14 maggio 2004 veniva pubblicato il seguente bando di concorso, per titoli ed esami, indetto dal Ministero della difesa, per il reclutamento di:

a) 177 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, trasmissioni dell'Esercito, con riserva di 106 posti a favore degli appartenenti al ruolo dei marescialli, e 71 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di completamento;

b) 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale dell'Arma dei trasporti e dei materiali dell'Esercito, con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo dei marescialli, e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di completamento;

c) 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale del Corpo di amministrazione e di commissariato dell'Esercito, con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo dei marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di completamento;

lo Stato maggiore dell'Esercito, con nota n. 8814/081103 del 24 dicembre 2004, comunicava la riduzione del numero dei suddetti posti messi a concorso, adducendo motivi connessi ancora alla legge finanziaria n. 350 del 24 dicembre 2003;

tale notizia ha ingenerato, in tutti coloro che hanno sostenuto e superato le non facili e diversificate prove, e che erano

certi di avere acquisito un diritto, non solo un grande senso di ingiustizia ma anche di sfiducia nelle istituzioni, condivisa anche dalle rispettive famiglie che hanno in varia maniera « vissuto » la vicenda ed i sacrifici sostenuti dai loro cari;

in particolare la categoria degli Ufficiali di complemento in ferma biennale e delle forze di completamento, si è sentita:

maggiormente discriminata nel vedere ingiustificatamente ridurre dell'80 per cento i posti a loro disposizione, senza motivazione alcuna, ed avendo sostenuto le stesse prove e partecipato allo stesso concorso;

incomprensibilmente penalizzata, rispetto ai Sottufficiali Marescialli che sembra abbiano addirittura avuto un aumento di 15 posti, in aggiunta ai 106 previsti dal bando di concorso;

ulteriormente mortificata e perplessa vedendo assumere personale che ha conseguito, nelle prove d'esame, un punteggio inferiore a quello conseguito dagli Ufficiali esclusi;

la maggior parte dei predetti Ufficiali, sono già in servizio da circa 4 anni e molti di loro sono stati e sono tuttora impegnati nei vari teatri operativi fuori dal territorio nazionale, dimostrando senso di responsabilità, professionalità, attaccamento al dovere e alle Istituzioni, contribuendo con il loro sacrificio contribuire al mantenimento della pace e della libertà di quelle Nazioni ed anche a tenere alta l'immagine ed il prestigio della Forza armata e dell'intera Nazione in situazioni veramente delicate e più che difficili;

per molti Ufficiali è il secondo anno consecutivo che si vedono negare un diritto acquisito, per inspiegabile ed arbitraria riduzione all'atto dell'approvazione della graduatoria finale dei posti messi a concorso;

la Direzione generale del personale militare del Ministero della difesa inoltre, mentre con decreto dirigenziale del 31 dicembre 2004, ha dichiarato idonei e